

AMICA

N. 12 DICEMBRE 2021

Euro 3,50

www.amica.it

Marlijn Hoek

IN REGALO

AMICA
SFILATE
P/E 2022

SPECIALE GIOIELLI

Collier, anelli,
orecchini, orologi
Wish list preziosa

BEAUTY

Il make up dell'inverno
è Anni 80

Jamie Lee Curtis

"Ho scoperto il piacere
della saggezza"

TENDENZE

Stile, arte, design:
c'è aria di magia

VIAGGI

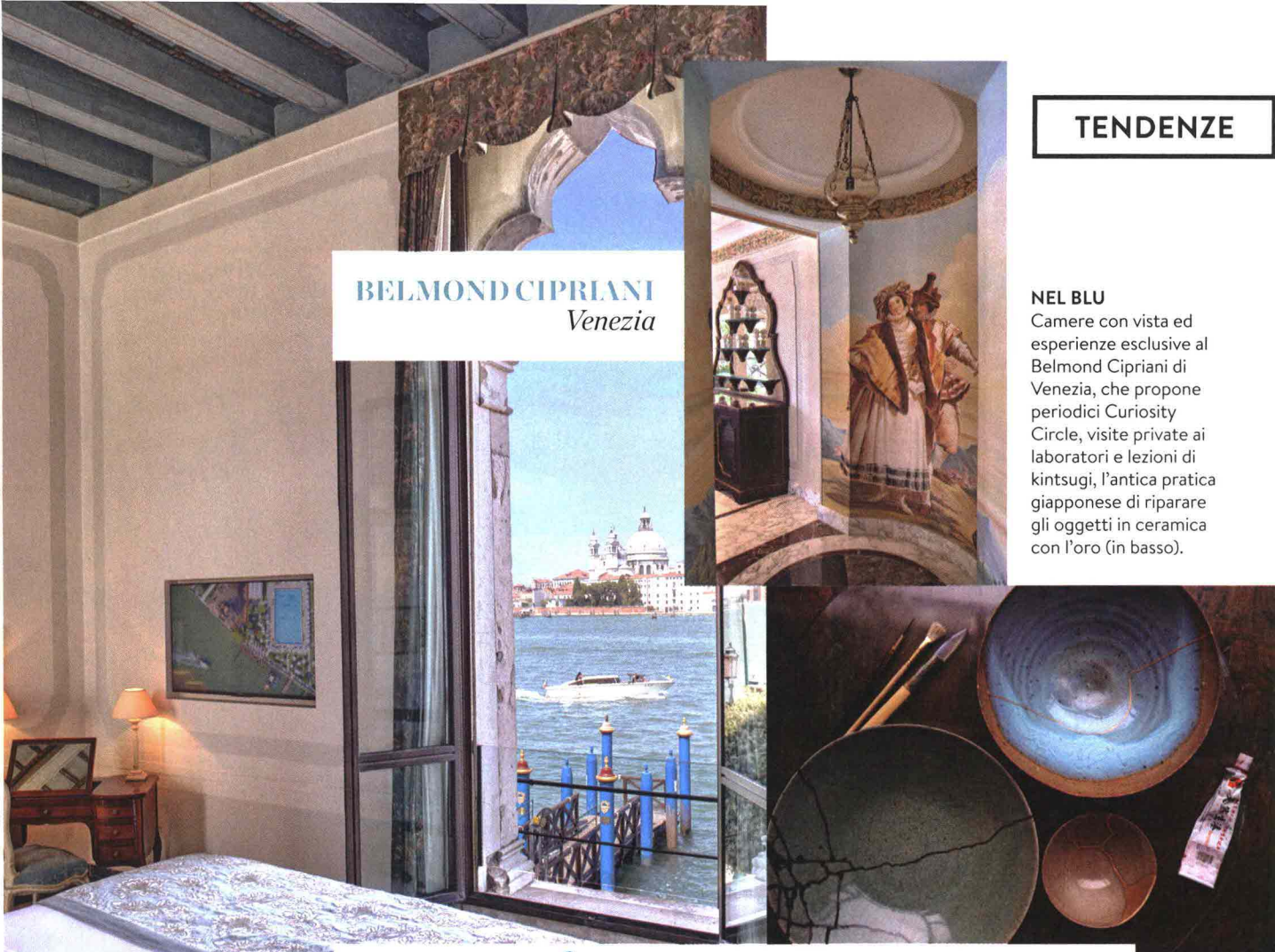
Sognando il Ladakh

MODA

TEMPO DI
BRILLARE

ISSN 1120432 (Online)





BELMOND CIPRIANI
Venezia

NEL BLU

Camere con vista ed esperienze esclusive al Belmont Cipriani di Venezia, che propone periodici Curiosity Circle, visite private ai laboratori e lezioni di kintsugi, l'antica pratica giapponese di riparare gli oggetti in ceramica con l'oro (in basso).

COSÌ S'IMPARA. ANCHE IN HOTEL

Testo Mariangela Rossi

Visite ad atelier esclusivi, per assistere alla nascita di un gioiello, una ceramica o un tessuto. Sempre più alberghi offrono **TOUR ARTS & CRAFT**, esperienze slow in un mondo fast. Per condividere il bello e l'unicità del fatto a mano

«Questo è un lavoro che fa bene allo spirito. Come nella vita, non bisogna avere fretta». Adele Stefanelli, dopo una carriera da interprete al Parlamento Europeo di Bruxelles e lunghe permanenze in Cina, Giappone e Corea del Sud, ha deciso di concentrarsi sulla sua grande passione: la ceramica. E ha aperto un atelier in un luogo defilato - tra le gondole e le imbarcazioni del Cantiere Crea - alla Giudecca, a Venezia. Mentre racconta, le sue mani sfiorano alcune fratture di un vaso, sanate ed esaltate prima con un impasto di lacca, lasciato essiccare, e poi con uno strato di polvere d'oro. Si chiama kintsugi ed è l'antica arte giapponese di riparare con l'oro.

«È anche una filosofia: le ferite, i graffi, quando si cicatrizzano rendono più forti, unici, danno valore e una nuova bellezza. Ecco perché i difetti vanno evidenziati e impreziositi», spiega la signora a un gruppo di ospiti del vicino Belmont Hotel Cipriani, che ha dedicato un tributo speciale alla Via della Seta (per secoli collegamento tra la Cina e l'Europa), grazie a cui a Venezia è arrivata un'abbondanza di merci esotiche.

L'hotel, parte del Gruppo Lvmh - è noto l'amore del suo Ceo Bernard Arnault e della Maison per il savoir-faire artigianale e per la Serenissima - al fine di celebrare questa eredità propone agli ospiti periodici Curiosity Circle, visite private ai laboratori e lezioni di kintsugi. Obiettivo, vivere il processo creativo da una prospettiva intima, in una città che si svela diversa e più autentica. È una tendenza nel mondo dell'ospitalità, che conduce a esplorare comportamenti più eco-attenti, a scoprire prodotti con minor impatto in fase di produzione e saperi tramandati da generazioni, come espres- ➔



IL BORRO RESORT Loro Ciuffenna (Ar)



DAI TELAI ALL'ORO

Tra le suite del borgo nelle tipiche casette toscane, Il Borro Resort in provincia di Arezzo ospita alcune botteghe artigiane: Palaia il Calzolaio, Busatti che realizza i tessuti a telaio, e L'Oro del Borro dove si insegna l'arte orafa.

sione pura del *genius loci*. Si passeggia tra calli e campielli con gli esperti consigliati dal Cipriani, o leggendo libri nuovi, come *Venezia su misura* (Gruppo Editoriale), guida all'alto artigianato locale (dal vetro di Murano agli squeri, dalle maschere ai tessuti), e *Venetian Way* (Marsilio), con fotografie e testi di Susanna Pozzoli, entrambi promossi da Michelangelo Foundation in collaborazione con Fondazione Cologni.

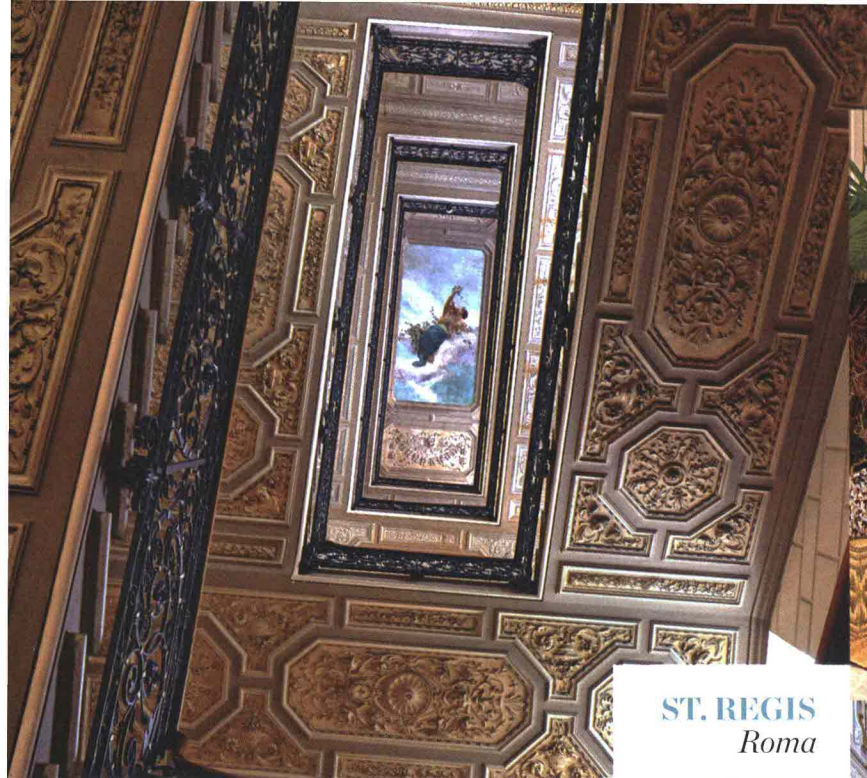
Frammenti di vita catturati con uno sguardo privato nell'intensa attività delle botteghe. In attesa, poi, della nuova edizione di *Homo Faber. Crafting a more human Future*, all'isola di San Giorgio dal 10 aprile all'1 maggio 2022.

«Oggi, dobbiamo focalizzarci sulla centralità dell'uomo e dei suoi saperi, sul produrre e consumare meno, con maggior attenzione», ha commentato non a caso Tyler Brûlé, fondatore della rivista *Monocle*, in un panel sul tema arts & craft durante la Design Week a Milano. «Un tempo le botteghe prosperavano intorno a un palazzo, di volta in volta vetrina e palestra per la sperimentazione, perché il sapersi rinnovare dell'artigiano parte proprio da qui, dalla capacità di condividere con gli altri il rapporto unico con il bello e l'arte», afferma Sabina Corsini, organizzatrice insieme a Neri Torrigiani di Artigianato e Palazzo, al Giardino Corsini a Firenze. Questo è uno dei nuovi ruoli dell'hotel, inteso oggi come «palazzo», in un'ottica di mecenatismo attuale e in grado di offrire esperienze immersive in preziose attività manuali. A Firenze è attivo il gruppo Starhotels, capitanato da Elisabetta Fabri, con il progetto La Grande Bellezza, insieme a Fondazione Cologni, Oma e Gruppo Editoriale, che prevede incontri con i maestri, anche in

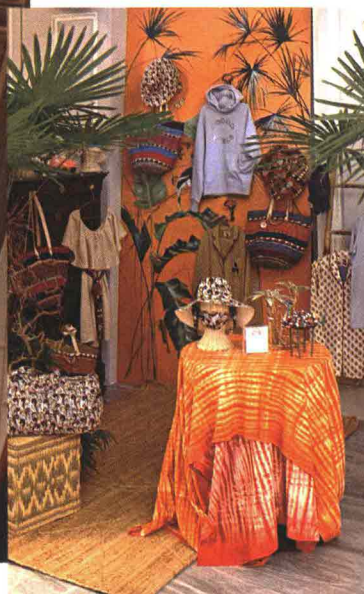
TENDENZE



MANDARIN ORIENTAL Milano



ST. REGIS
Roma



ARTIGIANATO ETICO
Tra gli affreschi e le sale del St. Regis Hotel di Roma, il pop up store gOOders di Eva Geraldine Fontanelli con capi d'abbigliamento e accessori riciclati o riciclabili, realizzati anche da no profit come Black & White e Gomitolorosa.

hotel, mostre temporanee, realizzazione di linee personalizzate, istituzione di un premio biennale (fino al 9 gennaio all'Helvetia & Bristol Hotel sono esposte le opere dei dieci finalisti).

Il resto è fatto di visite a laboratori e atelier. Come l'Antico Setificio Fiorentino, fondato nel 1786, oggi di proprietà di Stefano Ricci, con l'orditoio settecentesco disegnato da Leonardo da Vinci, tripudi di seta, brocatello, filaticcio (tessuto tipico toscano), i telai (il più antico è del '600), alcuni ancora attivi, che appartenevano a nobili casate fiorentine, dai Rucellai ai Frescobaldi. Tra le eccellenze anche Bronzetto, che per l'Helvetia & Bristol ha realizzato dalle lampade alle maniglie e alle strutture dei baldacchini, e Loretta Caponi, famosa per la sua biancheria sartoriale e per l'arte del ricamo sin dal 1967.



Stessa sensibilità anche alla tenuta Il Borro di Ferruccio Ferragamo, tra Firenze e Arezzo. Intorno alla villa di famiglia, il palazzo esiste ancora ed è vissuto quotidianamente, un villaggio medievale arroccato sulla roccia. Le tipiche casette toscane, alcu- ➔



SU MISURA
Tra le esperienze immersive del Mandarin Oriental di Milano (nella pagina accanto, il cortile interno), la visita al Laboratorio Paravicini, regno della ceramica sartoriale, a Fabscarte dove la carta da parati è fatta a mano, e all'azienda di design Salvatori (accanto, le sculture di Elisa Ossino, omaggio a Morandi).



HELVETIA & BRISTOL Firenze



STEFANO SCATA

ANTICHE TRAME

L'Helvetia & Bristol di Firenze affida all'alto artigianato i dettagli delle stanze (a sinistra la suite presidenziale). E offre agli ospiti tour in atelier come quello del Bronzetto (accanto un lampadario) e dell'Antico Setificio Fiorentino (in basso).



TENDENZE

ne adibite a ospitalità e arredate dall'interior designer Teresa Sancristoforo, profumano di storia, di accoglienza garbata, della volontà paziente degli uomini che, nei secoli, le hanno costruite pietra su pietra. Sono da tempo il regno di artigiani locali, fortemente voluti dal padrone di casa.

Tra i maestri storici, l'Oro del Borro, dove lavorano Massimo Sacchetti e David Lazzerini che insegnano in mini corsi le tecniche dell'arte orafa; Busatti, noto per i tessuti a telaio, e Palaia che realizza scarpe e articoli in cuoio e pelle, mentre nonna Beppina racconta i segreti delle creazioni.

Anche nelle città sono nati tour Arts & Craft in hotel. Il Mandarin Oriental Milan, insieme ad Artemest, piattaforma online creata dalla designer di gioielli Ippolita Rostagno, organizza per gli ospiti visite a luoghi spesso a porte chiuse, gemme nascoste nei cortili antichi di Milano, per osservare come il materiale grezzo si può trasformare in un manufatto di pregio. «In un mondo dominato dal fast fashion, fast art e fast furniture, supportiamo le comunità locali per celebrare il loro retaggio culturale e artistico», racconta Rostagno. Tra gli atelier proposti dall'hotel, il Laboratorio Paravicini, regno della ceramica sartoriale, dipinta a mano, realizzata a stampa o a tecnica mista, dove «disegni contemporanei convivono con ispirazioni classiche, in un gioco di rimandi», come spiega la proprietaria

Costanza Paravicini, e Fabscarte, esperti nella produzione di carte da parati fatte e decorate manualmente.

A Roma, al St. Regis Hotel, l'artigianato è anche etico: grazie al pop up store gOOOders di Eva Geraldine Fontanelli si acquistano pezzi riciclati o riciclabili, pensati per una community consapevole e curiosa: tra le associazioni no profit, Black & White, per aiutare le giovani donne artigiane romane e migranti, e Gomitolorosa, che promuove il lavoro a maglia per favorire il benessere dei pazienti impegnati in terapie mediche.

La novità romana, prevista per i primi di dicembre, è l'apertura del W Rome, nei pressi di piazza di Spagna. Al suo interno The Store, con il tocco esclusivo di Daria Reina, designer franco-italiana, co-fondatrice di Chez Dede, collezioni di accessori moda e arredo accostate a piccole éditions. Per il W Rome, oltre alla borsa personalizzata, ha creato una capsule collection sostenibile, tra cui accappatoi in lino e slippers.

«Tutto è made in Italy. I viaggiatori apprezzano, hanno sensibilità estetica e non vogliono acquistare cose che paghi una fortuna e che si distruggono velocemente», spiega Reina. Perché la forza di essere artigiani oggi è anche questo: il senso della misura, l'unicità e un nuovo umanesimo in nome di una produzione sostenibile.